

**POSIZIONE SULLE PROPOSTE DI
DIRETTIVA IN MATERIA DI EFFICIENZA
ENERGETICA:
COM (2016) 761
COM (2016) 765**

*COMMISSIONE INDUSTRIA
SENATO DELLA REPUBBLICA*

FEBBRAIO 2017

Sostenibilità ed energia: il ruolo del settore delle costruzioni

Al centro di ogni riflessione in materia di **sostenibilità** non può che esservi **l'energia**.

L'efficienza energetica, insieme con la diffusione delle fonti rinnovabili, rappresenta il principale strumento per affrontare le grandi sfide rappresentate dalla **scarsità delle risorse energetiche** e dalla necessità di limitare i **cambiamenti climatici**.

Tale questione ha una valenza non soltanto ambientale, ma soprattutto strategica, tanto in termini di autonomia (economica, finanziaria, ma anche politica) rispetto ai Paesi detentori delle fonti di energia fossili, quanto per lo sviluppo di investimenti per la competitività nel mercato globale, anche al fine di lasciarci definitivamente alle spalle la crisi economica che ci ha così profondamente colpito.

In questo quadro, **il settore delle costruzioni gioca un ruolo chiave, che l'Ance da sempre mette al centro della sua azione**. All'edilizia sono infatti associabili ampie quote di consumi di energia nelle fasi di utilizzo/fruizione delle opere, e quindi grandi potenzialità di risparmio.

La vetustà del patrimonio edilizio esistente

La ragione degli alti consumi energetici risiede, soprattutto in Italia, nella vetustà e nell'obsolescenza del patrimonio edilizio esistente.

Nel nostro Paese, infatti, lo stock edilizio residenziale è costituito principalmente da **abitazioni con più di 40 anni**, antecedenti quindi la prima norma sull'efficienza energetica in edilizia che risale al 1976. Il fabbisogno medio degli edifici residenziali esistenti è **circa quattro volte superiore** alla media degli edifici costruiti secondo le attuali normative sull'efficienza energetica.

I risparmi energetici già conseguiti

Per recuperare tale deficit, **il settore delle costruzioni ha compiuto e sta compiendo passi importanti**. Dal Rapporto Enea sull'Efficienza Energetica 2016 emerge che **l'Italia ha recepito gli indirizzi europei in tema di efficienza energetica, ed è in linea con gli obiettivi fissati a livello nazionale**.

Infatti, rispetto all'obiettivo previsto per il periodo 2011-2020 incluso nel PAEE 2014, i risparmi energetici conseguiti al 2015 sono stati, per il settore residenziale, pari a **più del 60% dell'obiettivo atteso al 2020**, miglior risultato tra tutti i settori considerati.

Tabella 9 – Risparmi energetici annuali conseguiti per settore, periodo 2011-2015 e attesi al 2020 (energia finale, Mtep/anno) ai sensi del PAEE 2014

Settore	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali*	Conto Termico	Decreto Legislativo 192/05*	Ecoincentivi e Regolamenti Comunitari*	Altre misure*	Risparmio energetico		Obiettivo raggiunto (%)
							Conseguito 2015**	Atteso al 2020	
Residenziale	0,471	1,066	-	0,685	-	0,019	2,24	3,67	61,1%
Terziario	0,101	0,013	0,0008	0,036	-	-	0,15	1,23	12,2%
Industria	1,468	0,025	-	0,076	-	-	1,57	5,1	30,8%
Trasporti	-	-	-	-	1,01	0,038	1,05	5,5	19,1%
Totale	2,040	1,104	0,0008	0,797	1,01	0,057	5,01	15,5	32,3%

* Stima per l'anno 2015

** Al netto di duplicazioni

Fonte: Elaborazione ENEA

Dai dati sopra riportati, per quanto sia evidente un ritardo considerevole nel settore terziario, **emerge un sostanziale allineamento con gli obiettivi stabiliti a livello nazionale per il settore residenziale in materia di efficienza energetica.**

Gli strumenti finora messi in campo stanno quindi dimostrato che, sebbene il percorso sia lungo, gli obiettivi sono raggiungibili. I dati degli ultimi anni mettono in evidenza che il comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo è il solo che ha fatto registrare un aumento dei livelli produttivi, **grazie anche agli effetti di stimolo degli incentivi legati alla riqualificazione ed all'efficientamento energetico.**

Le fonti rinnovabili

Anche per quanto riguarda le fonti rinnovabili, l'Italia è in linea con gli obiettivi europei e nazionali al 2020, dal momento che, a livello generale, è **in costante aumento la quota di utilizzo di energia da fonte rinnovabile**, cresciuta dal 5,4% del 1994 al 17,6% del 2014.

L'aggiornamento delle Direttive europee sull'energia

Emerge pertanto un **dato incoraggiante** per il settore delle costruzioni, che si conferma player di primo piano nella più ampia strategia di efficientamento energetico del Paese.

Per questo è positiva **ogni azione legislativa**, tanto a livello europeo quanto nazionale, **che vada nella direzione dell'armonizzazione e**

del miglioramento normativo, al fine di favorire sempre più la svolta in senso sostenibile dell'edilizia.

In questo quadro si inserisce **l'aggiornamento delle Direttive 2012/27/UE e 2010/31/UE**, rispettivamente sull'efficienza energetica e sulla prestazione energetica in edilizia.

***L'auspicio di una
maggiore
coerenza
normativa***

A livello generale, **si sottolinea con apprezzamento** come il legislatore europeo abbia **raccolto la sfida di una maggiore coerenza della normativa**, facendo confluire nella Direttiva sulla prestazione energetica in edilizia quelle disposizioni che, precedentemente presenti nella Direttiva sull'efficienza energetica, si riferivano comunque al settore edile.

L'Ance sostiene da tempo l'importanza di armonizzare e rendere coerente la normativa in ambito energetico, che nel corso degli anni ha subito varie stratificazioni ad ogni livello legislativo e regolamentare, in questo modo non facilitando la lettura e l'applicazione delle norme stesse.

La direzione cui tendere è invece quella dei Testi Unici, che rispondono a un'istanza di chiarezza e semplificazione troppo spesso inascoltata.

OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA DIRETTIVA 2012/27/UE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Articolo 4 – Ristrutturazioni di immobili

Si condivide che l'obbligo, in capo agli Stati membri, di stabilire strategie a lungo termine per mobilitare gli investimenti nella ristrutturazione del parco immobiliare nazionale di edifici residenziali e commerciali, sia pubblici che privati, verrà spostato nella proposta di modifica della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Questo consentirà una maggiore coerenza con le disposizioni sui piani a lungo termine per gli edifici a energia quasi zero e sulla decarbonizzazione degli edifici.

Articolo 5 – Ruolo esemplare degli edifici degli enti pubblici

L'articolo 5 della direttiva 2012/27/UE prevede che dal 1° gennaio 2014, il 3% della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del proprio governo centrale e da esso occupati sia ristrutturata ogni anno, stabilendo che le riqualificazioni devono mirare almeno al rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti nel recepimento della Direttiva 2010/31/UE.

Considerando che gli enti pubblici a livello nazionale, regionale e locale dovrebbero svolgere un ruolo esemplare in materia di efficienza energetica e che il settore pubblico costituisce uno strumento importante per stimolare la trasformazione del mercato verso prodotti, edifici e servizi più efficienti, nonché per indurre cambiamenti di comportamento dei cittadini e delle imprese relativamente al consumo di energia, è necessario estendere la quota del 3%, per ora relativa alle sole proprietà del proprio governo centrale, a tutti gli immobili della Pubblica Amministrazione.

La quota del 3% relativa alle sole proprietà del proprio governo centrale non permette di incidere in maniera significativa sulla

diminuzione del consumo di energia. Inoltre migliorare l'efficienza energetica di una più ampia platea di immobili pubblici, diminuendone i consumi di energia, può liberare risorse pubbliche da destinare ad altri fini.

Proposta

- **Estendere la quota del 3% a tutti gli immobili della Pubblica Amministrazione e non solo alle proprietà del proprio governo centrale.**

**Articolo 8 –
Audit energetici e
sistemi di
gestione
dell'energia**

E' previsto l'obbligo per le imprese che non sono PMI, e cioè quelle che occupano più di 250 persone, il cui fatturato annuo supera i 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio supera i 43 milioni di euro, di essere soggette a un audit energetico ed essere effettuato con cadenza periodica.

Tale audit verrà svolto in maniera indipendente ed efficiente in termini di costi da esperti qualificati e/o accreditati o eseguito e sorvegliato da autorità indipendenti.

Nel caso delle imprese di costruzione e dei relativi "siti produttivi" è necessario prevedere l'esclusione da tale obbligo dal momento che i risparmi energetici non sono significativi.

Proposta

- **E' necessario chiarire che tale obbligo non si applica ai "siti produttivi" delle imprese di costruzione, ovvero i cantieri che sono temporanei.**

OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA DI DIRETTIVA CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2010/31/UE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Articolo 2 bis – Ristrutturazioni di immobili Al fine di definire una tabella di marcia con tappe precise fissate al 2030 e misure chiare per decarbonizzare il parco immobiliare nazionale secondo l'obiettivo di lungo termine per il 2050, si condivide la proposta di spostare l'art. 4 della direttiva 2012/27/UE relativo alla strategia di ristrutturazione a lungo termine finalizzata a ristrutturare il parco nazionale di edifici residenziali e commerciali, sia pubblici che privati, nella direttiva 2010/31/UE.

Inoltre ciò consente una maggiore coerenza con le disposizioni e le finalità previste dalla direttiva 2010/31/UE in merito alla prestazione energetica nell'edilizia.

Articolo 8 - Impianti tecnici per l'edilizia

Paragrafo 2 - Elettromobilità

In relazione alla **ricarica dei veicoli elettrici**, verrebbero stabiliti i seguenti obblighi:

- per quanto concerne gli edifici residenziali, è previsto che tutti i nuovi edifici e gli edifici sottoposti a ristrutturazione importante, aventi più di 10 spazi di parcheggio, siano equipaggiati di una "predisposizione" per una successiva installazione di punti di ricarica ogni spazio di parcheggio;
- per i nuovi edifici non residenziali e gli edifici non residenziali sottoposti a ristrutturazione importante, aventi più di 10 spazi di parcheggio, è previsto che siano equipaggiati, a partire dal 2025, di almeno un punto di ricarica in grado di modulare la ricarica in base al variare del prezzo dell'energia nell'arco della giornata.

Osservazione

- **Occorrerebbe armonizzare le disposizioni previste per il residenziale e per il non residenziale, sostituendo ai punti di ricarica la predisposizione per una successiva installazione. Non è infatti dato sapere quale sarà lo stato dell'arte tecnologico nel 2025, pertanto sarebbe opportuna una maggiore flessibilità normativa.**

Peraltro l'obbligo della sola predisposizione, sia per edifici residenziali che non residenziali, sarebbe già in linea con quanto recepito dal legislatore italiano col decreto legislativo n. 257/2016 di attuazione della Direttiva europea 2014/94/UE sull'elettromobilità.

Paragrafo 6 – “Indicatore di intelligenza”

La Commissione europea sarà delegata a definire un indicatore di “intelligenza” di un edificio, in base alle sue dotazioni di domotica. Maggiori dettagli su come tale indicatore sarà “costruito” non vengono però forniti.

Osservazione

- **Tali introduzioni si inseriscono nel più ampio quadro dell'innovazione tecnologica connessa alla digitalizzazione del settore, in cui le opportunità di risparmio energetico derivano non solo dalla riduzione del fabbisogno termico dell'edificio mediante un idoneo isolamento dell'involucro e l'efficientamento degli impianti, ma anche dall'integrazione di nuovi sistemi informatizzati in grado di ottimizzare i consumi ad esempio gestendoli automaticamente ed in tempo reale in base all'andamento di domanda ed offerta dell'energia.**
- **La previsione di un indicatore di intelligenza dovrebbe essere maggiormente dettagliata, affinché il futuro**

obbligo non si traduca in una disposizione discrezionale.